

**Per una Educazione
TRASFORMATIVA**

Michela MAYER

Sostenibilità come viaggio verso un futuro da immaginare e costruire.

Come accade per molti altri concetti, come quelli di equità o di giustizia, la sostenibilità può essere sia la meta, dove stiamo cercando di arrivare, sia il viaggio, in cui la strada da fare non è fissata in anticipo.

Commissione Parlamentare Ambiente,
Nuova Zelanda, 2004

*Viandante, sono le tue orme
la via, e nulla più;
viandante, non c'è via,
la via si fa con l'andare.
Con l'andare si fa la via,
e nel voltare indietro lo sguardo
si vede il sentiero che mai si
tornerà a calcare.
Viandante non c'è via
ma solo scie nel mare.*

Antonio Machado

Quali piccoli passi verso una società sostenibile?

L'educazione nel suo insieme deve diventare 'sostenibile'

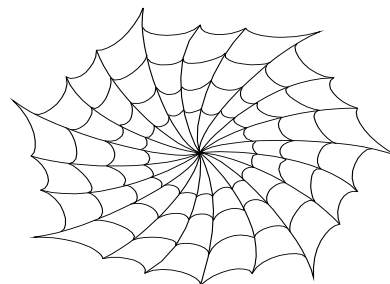
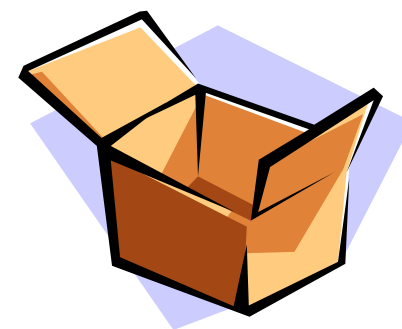
L'educazione sostenibile

- È intrinsecamente trasformativa
- Si propone di costruire un mondo migliore
- Non riguarda (solo) i comportamenti ma (soprattutto) le **visioni del mondo**

Educazione Sostenibile

S. Sterling

**Dal pensare
per 'scatole'
separate**



**Al pensare
per reti**

Cosa cambia se l'Educazione diviene sostenibile?

Cambiano le metafore:

- dal **mondo come macchina** al **mondo come vivente** (*dal pensiero meccanicistico al pensiero ecologico*).
- Dal 'immaginare il futuro come **'conquista del west'** - imponendo la propria **'cultura'**- al futuro come **'navicella spaziale'**, dove **'nessuno può essere lasciato indietro'**.
- Dalla scuola come **istituzione 'separata'**, alla scuola come **comunità** e che si apre e corre il rischio – controllato – della **partecipazione di tutti** alla *costruzione della conoscenza* (transdisciplinarietà).
- Dalla scuola come **istituzione che insegna** alla scuola come **'learning organization'**, come organizzazione in continuo rapporto con il proprio territorio, **che apprende** dai propri errori e dai propri successi.
- Dall'istruzione come **'ascensore sociale'**, all'educazione per prepararsi ad **'affrontare un viaggio'** in territori sconosciuti.

Cambiare le modalità dell'educare

«Al mondo abbiamo macchine banali, di cui si possono sempre prevedere le risposte, e macchine non banali: tutti gli esseri viventi. Sembra che lo scopo della scuola sia trasformare imprevedibili macchine non banali in macchine banali.» (Von Foerster, 1987)



Ci sono **'domande legittime'**, quelle che si fanno per sapere qualcosa che non si conosce già, e **'domande illegittime'**, quando si domanda solo per sentirsi ripetere quello che è già stato detto o assegnato come studio. Quanta parte dell'insegnamento è dedicato a *domande legittime*?

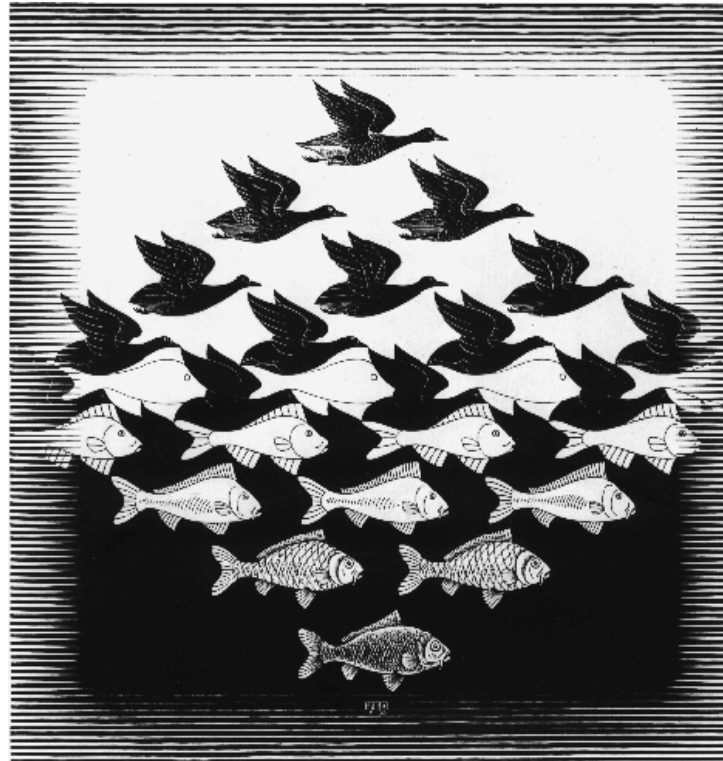
Per costruire il cambiamento facciamo attenzione alle parole

Pensiamo utilizzando parole, e le parole evolvono e cambiano

Può uno 'Sviluppo' essere Sostenibile?

Può un albero crescere fino al cielo? (Stephen Jay Gould)

L'unico 'sviluppo' che può essere sostenibile è quello delle 'qualità immateriali': le conoscenze, le competenze, i sentimenti, le emozioni, l'empatia ...



Libertà

Limiti

Creatività

Ben-essere

Regole

Collaborazione



Per una Educazione Trasformativa

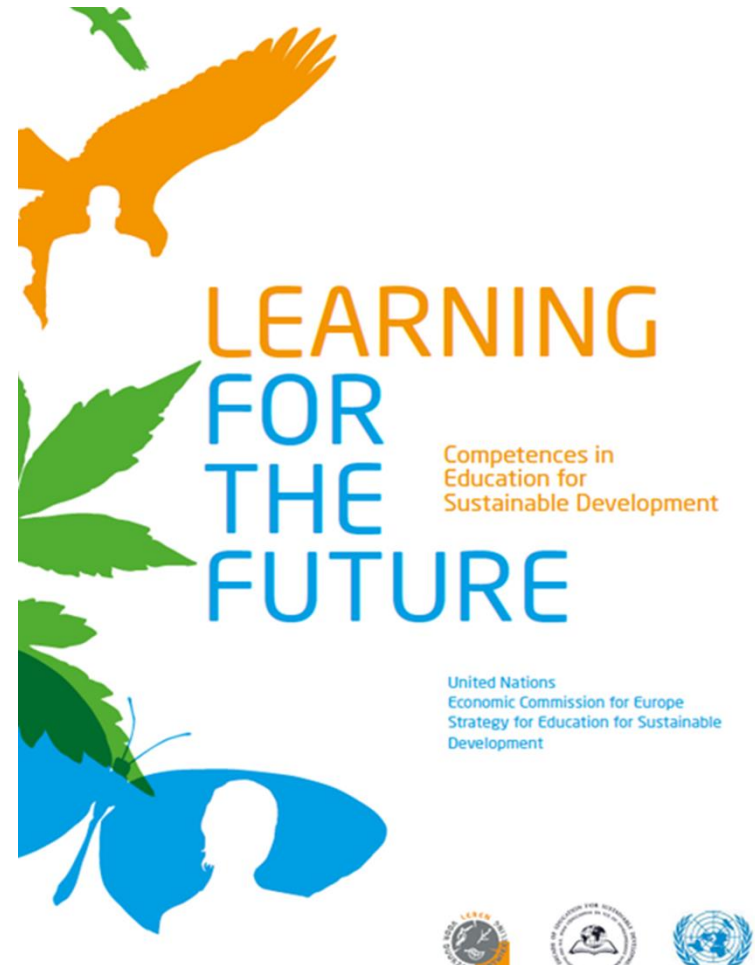
- **SDG 4 – Una Educazione Inclusiva e di Qualità.**
Una Società Sostenibile ha bisogno di apprendimento sociale continuo e diffuso.
- *‘Lo sviluppo di una società sostenibile dovrebbe essere visto come un **continuo processo di apprendimento**, che esplori argomenti e scelte difficili, dove risposte e soluzioni appropriate potrebbero **cambiare con la crescita dell’esperienza**’ per il quale serve una educazione che fornisca*
- *‘**capacità critica**, maggiore **consapevolezza** e forza per esplorare **nuove visioni** e concetti e per sviluppare **metodi e strumenti nuovi**’.*



2005, Strategia UNECE
per l'Educazione allo Sviluppo Sostenibile

Una proposta per le competenze

- L'**UNECE** nel 2012 propone un insieme di competenze che dovrebbero essere in possesso degli educatori per lo sviluppo sostenibile.
- Nel 2015, il progetto ErasmusPlus **A Rounder Sense of Purpose** (RSP) riorganizza le competenze proposte e dal 2018 le sperimenta in 8 Nazioni (Cipro, Germania, Inghilterra, Italia, Olanda Spagna, Svizzera, Ungheria)



COMPETENZE come:

«capacità di rispondere a esigenze individuali e sociali o di svolgere efficacemente un'attività o un compito», avvalendosi di abilità non solo cognitive, di attitudini, motivazioni, valori, emozioni.» (OCSE, 2003)

- Una competenza implica contemporaneamente un “sapere” e un “saper fare” (le competenze sono conoscenze ‘in azione’).
- la competenza richiede sia la “cognizione” che la “metacognizione”; (la capacità non solo di fare, ma di spiegare come si fa e perché);
- nella competenza sono connessi tanto aspetti “razionali” quanto “affettivi e emotivi” (poiché coinvolge il soggetto nella sua globalità).

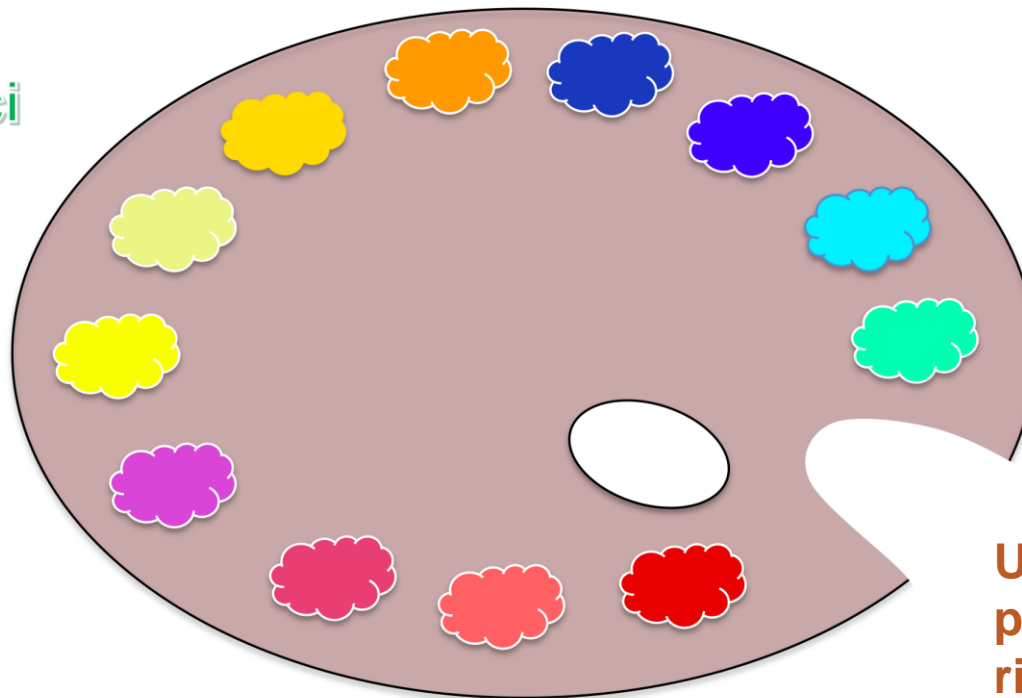
Le competenze RSP per gli educatori alla sostenibilità

- Nelle **colonne** i **principi irrinunciabili** dell'ESS
- Per ogni riga gli elementi progettuali ed educativi indispensabili

	Approccio olistico	Immaginare il cambiamento	Ottenere una trasformazione
Integrazione	Approccio sistemico	Visione di futuro	Partecipazione
Coinvolgimento	Attenzione	Empatia	Valori
Pratica	Transdisciplinarietà	Creatività	Azione
Riflessione	Pensiero critico	Responsabilità	Competenza decisionale

UNA TAVOLOZZA DI COMPETENZE

Per dare colore e sfumature ai nostri saperi monocromatici



Uno strumento per la riflessione e per la formazione

Il Progetto 'A Rounder Sense of Purpose'

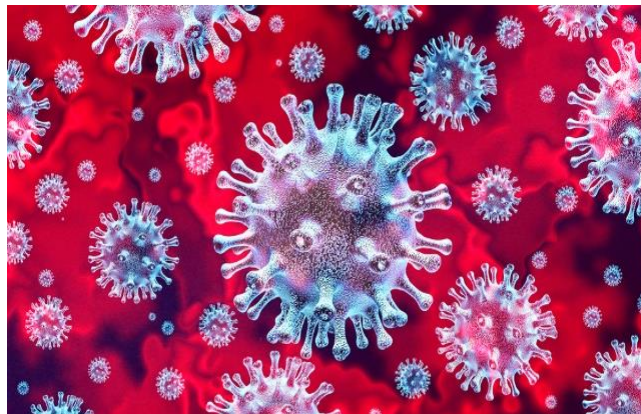
Competenze per gli Agenti per il cambiamento

Approccio Olistico	Immaginare il cambiamento	Ottenere la trasformazione
Integrazione		
Approccio sistemico L'educatore aiuta gli studenti a sviluppare una comprensione del mondo in cui tutto è interconnesso, a cercare collegamenti tra i nostri sistemi naturali e sociali e a considerare le conseguenze delle nostre azioni	Visione di futuro L'educatore aiuta gli studenti a esplorare alternative di futuro possibile e ad usarle per riflettere su come i nostri comportamenti potrebbero dover cambiare	Partecipazione L'educatore aiuta gli studenti a contribuire a quei cambiamenti che possono sostenere lo sviluppo sostenibile
Coinvolgimento		
Attenzione L'educatore aiuta gli studenti ad essere vigili in merito alle cause strutturali dell'insostenibilità della nostra società e a come si sta determinando, e li rende maggiormente consapevoli dell'urgenza di un cambiamento	Empatia L'educatore aiuta gli studenti a rispondere ai propri sentimenti ed emozioni e a quelli degli altri, e anche a sviluppare una connessione emotiva con il mondo naturale	Valori L'educatore sviluppa tra gli studenti la consapevolezza di come convinzioni e valori siano alla base delle nostre azioni e di come i valori abbiano bisogno di essere negoziati e riconciliati
Pratica		
Transdisciplinarietà L'educatore aiuta gli studenti a costruire collaborazione sia all'interno che all'esterno della propria disciplina, del proprio ruolo, delle proprie prospettive e valori	Creatività L'educatore incoraggia il pensiero creativo e la flessibilità nei propri studenti	Azione L'educatore aiuta gli studenti, in maniera proattiva e consapevole, ad entrare in azione
Riflessione		
Pensiero critico L'educatore aiuta gli studenti a valutare criticamente la rilevanza e l'affidabilità delle asserzioni, delle fonti, dei modelli e delle teorie	Responsabilità L'educatore aiuta gli studenti a riflettere sulle proprie azioni, ad agire in modo trasparente, e ad accettare le proprie responsabilità personali sul lavoro	Competenza decisionale L'educatore aiuta gli studenti, ad agire con cautela e tempestività anche in condizioni di incertezza

Quello che dobbiamo prepararci ad affrontare sono le sfide di uno sviluppo insostenibile: **wicked problems** ‘problemi perversi’

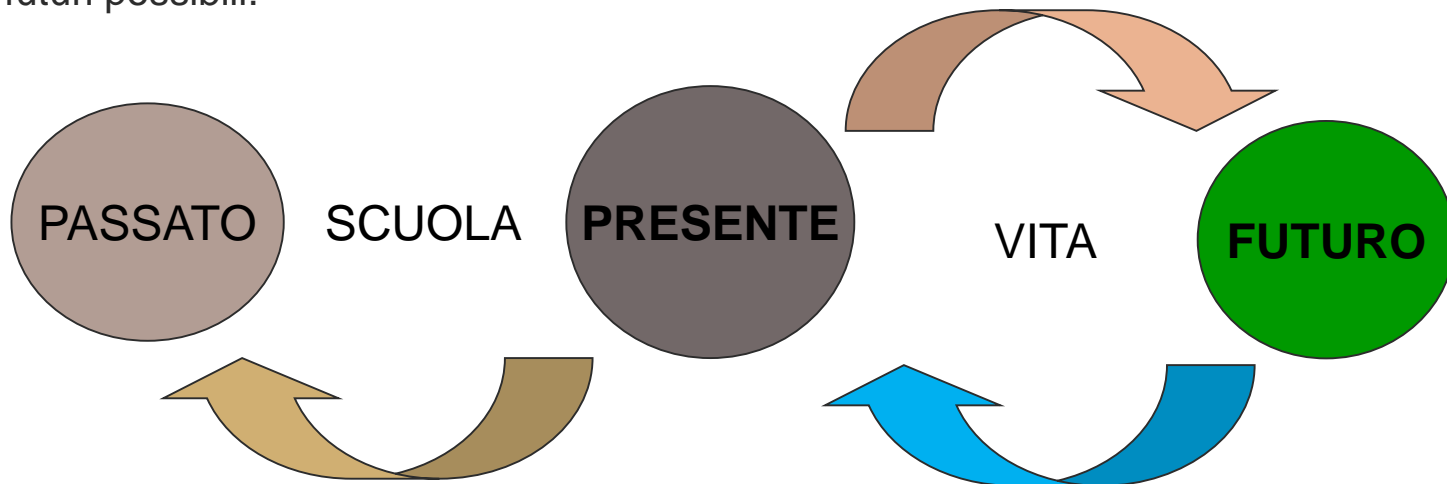


- Problemi complessi, interrelati, costellati di incertezze, in continua evoluzione nello spazio e nel tempo
- Profondamente radicati nelle culture e nelle strutture, resistono al cambiamento
- Diversi ‘portatori di interesse’ li guardano in maniera diversa
- La loro caratteristica è di non avere soluzioni ‘giuste’: complete, immediate e univoche
- Possono solo essere “gestiti” al meglio



Il futuro non si può prevedere ma si può, in parte, costruire

- I programmi della Scuola e dell'Università sono centrati sul 'passato', su quello che è stato, o è stato pensato, scritto, scoperto ...
- Ma la vita di noi tutti, e in particolare dei giovani, è costruita in previsione, in anticipazione, di futuri possibili.



- Il nostro presente dipende fortemente dall'immagine di futuro che, consciamente o inconsciamente, ci siamo fatti.
- Educare al cambiamento significa esplorare futuri possibili per dare ai giovani la possibilità di scegliere consapevolmente quali provare a realizzare e come.

Impegnarsi per trasformazioni resilienti

- La **resilienza**, in ecologia, è la «*velocità con cui una comunità (o un sistema ecologico) ritorna al suo stato iniziale, dopo essere stata sottoposta a una perturbazione*» (Enc. Treccani). Quando si vuole operare una trasformazione, profonda come quella richiesta dalla costruzione di un futuro sostenibile, la resilienza del sistema di partenza è un ostacolo.
- Diversi tentativi di trasformazioni del sistema educativo Italiano, sono stati abbandonati o metabolizzati. Cambiamenti che volevano essere sostanziali sono rimasti quasi solo ‘formali’ (pensiamo agli organi collegiali), mentre cambiamenti apparentemente ‘formali e di buon senso’ (pensiamo alle regole sulla sicurezza) hanno inciso gravemente sulla vitalità delle scuole e sul lavoro degli insegnanti.
- In psicologia, però, la resilienza è definita come *la capacità di resistere agli stress, di trovare nuovi equilibri, pur rimanendo se stessi*.
- L’educatore deve quindi essere ‘**resiliente**’, ma anche lavorare **contro la resilienza del Sistema**, per ottenere trasformazioni, cambiamenti, che costituiscano un nuovo stato di equilibrio, e che diventino, a loro volta, resilienti.

Educare al viaggio verso il futuro è educare all'incertezza

- Le nostre discipline sono come *'isole di certezza in un oceano d'incertezza'*, (Morin, I sette saperi), e dobbiamo essere consapevoli della provvisorietà delle nostre conoscenze e dell'imprevedibilità di quello che in futuro scopriremo.
- Anche l'*ignoranza*, perfino l'errore, se diventano elemento di consapevolezza, possono essere rivalutati e diventare elementi fondamentali per prendere decisioni sensate:
- *"... l'ignoranza è utilizzabile, anzi utile ed indispensabile, per la conoscenza di noi stessi e dei nostri rapporti con il nostro ambiente. La coscienza della nostra ignoranza può costituire l'inizio di una nuova saggezza per quel che concerne il nostro posto nel mondo contemporaneo."* (Ravetz, 1992)

Prendere decisioni in condizioni di incertezza

- Il problema in una società democratica è quello di prendere decisioni, importanti anche in condizioni di **INCERTEZZA** e fonte quindi di possibili conseguenze impopolari,
- Ai Governi, e ai tecnici, si chiede di **NON SBAGLIARE**, cosa praticamente impossibile.

L'immagine della scienza in questa società è ancora quella di un insieme di discipline capaci di prevedere i fenomeni, fondate sulla ragione logica e matematica, infallibili, almeno nelle aspirazioni, oggettive Un'immagine 'ingenua' della scienza che non corrisponde più ai saperi e alle metodologie della ricerca scientifica attuale ma che è molto più diffusa di quanto pensiamo.

Se l'incertezza non è eliminabile, non è neanche possibile rimandare le decisioni:
non decidere vuol dire prendere UNA DECISIONE : quella di non intervenire

IL RISCHIO PEGGIORE E' ... NON RISCHIARE però con precauzione ...

- Come dice Jonas: : *“Quando Cartesio ci raccomanda di assumere come falso tutto ciò che può essere messo in dubbio conviene al contrario, di fronte a rischi di tipo planetario, di trattare il dubbio come certezza possibile e quindi come un elemento fondamentale della decisione”* (Jonas, 1990).



Di fronte al rischio e all'incertezza avere sempre pronto un piano B

COMPETENZE per il FUTURO

Se il presente è un risultato del nostro passato nulla si può fare per cambiarlo ma se il presente è il momento in cui si costruisce il futuro, ognuno ha la responsabilità di contribuire a costruire il futuro che vorrebbe: non saremo solo noi a costruire il futuro, né possiamo prevederlo con sicurezza o controllarlo, ma saremo **anche noi**

«la società buona dovrebbe rendere i propri membri liberi: non solo liberi in senso negativo, cioè non obbligati a fare ciò che non vorrebbero fare, ma liberi in senso positivo, cioè in grado di usare la propria libertà per poter fare delle cose capaci di influire sulle proprie condizioni di vita, di elaborare il significato di 'bene comune' e di rendere le istituzioni della società conformi a quel significato. (Bauman, 2000)

Siamo tutti interconnessi



www.aroundersenseofpurpose.eu